Morto in Belgio un altro manifestante

LIEGI, 23 — Il numero dei lavoratori assassinati dalla polizia belga durante i grandiosi scioperi contro il programma di austerità del governo, è salito a quattro per il decesso di un'altra vittima in un ospedale di Liegi.

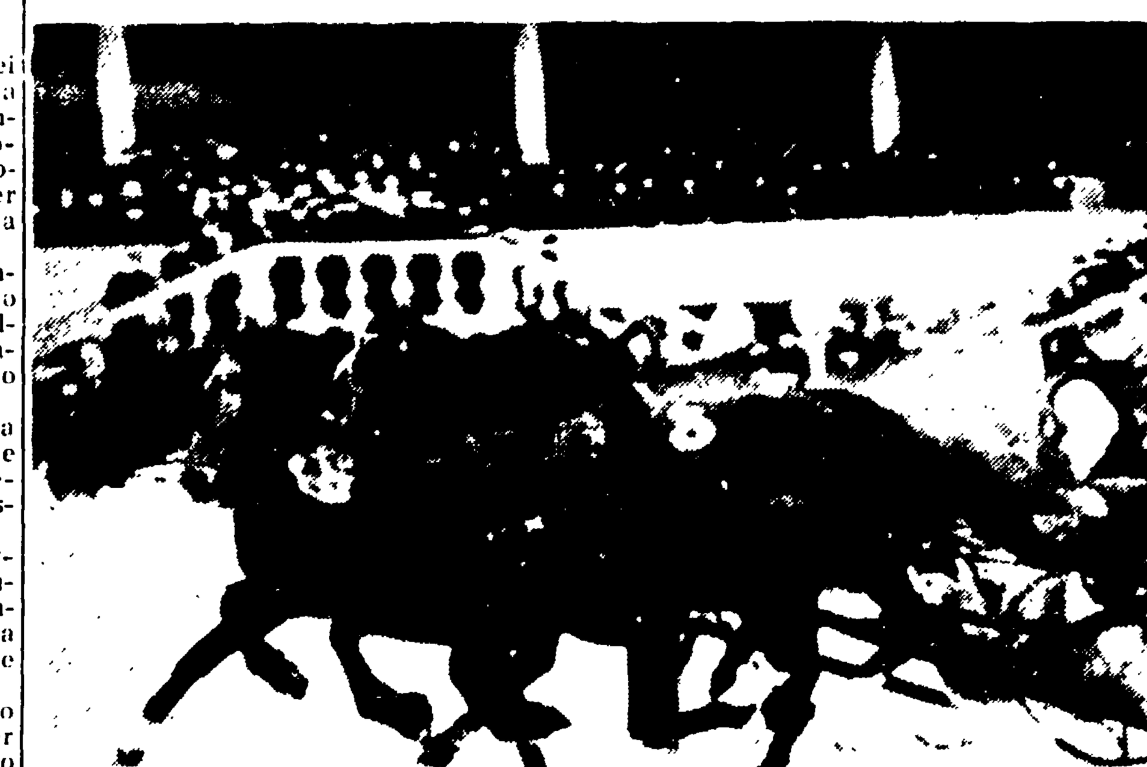
Si tratta del venticinquenne Boutet, che il 6 gennaio venne colpito da una pallottola durante le violenti cariche poliziesche che ebbero luogo quel giorno a Liegi.

Boutet, che era sposato, era stato colpito da un proiettile al collo, ed era stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Come è noto tre altre persone sono state uccise durante lo sciopero: uno a Bruxelles da un confidente della polizia, gli altri nella regione di Liegi.

Oggi nella Vallonia è stato ripreso il lavoro, ma non per questo i lavoratori hanno rallentato la loro opposizione alla «loi unique». Essi hanno annunciato che il movimento contro il programma di austerità del governo continuerà sotto altre forme.

Competizioni di «troike» sugli ippodromi dell'URSS



MOSCA — Le corse di troike sono caratteristiche della stagione invernale sugli ippodromi dell'URSS. A Odessa si è disputato il Gran Premio invernale del campionato sovietico vinto dal jockey S. Doroshenko che ha percorso con il mezzo da lui condotto i 5.200 metri in 7'17"3 (Telefoto)

Nel corso della nona sessione del CC

Le difficoltà agricole discusse dal P.C. cinese

Il progresso nell'industria - Lanciata una « campagna di rettifica » - Misure di emergenza per fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 23. — *Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha tenuto a Pechino la sua nona sessione dal 14 al 18 gennaio sotto la presidenza del compagno Mao Tse-dun. Alla fine dei lavori è stata adottata una dichiarazione che approva i documenti usciti dalla conferenza di Mosca degli 81 partiti comunisti e operai ed è stato redatto un comunicato pubblicato ieri nelle prime pagine di tutti i giornali cinesi. Il comunicato informa che il Comitato centrale ha ascoltato, sui lavori della conferenza di Mosca, un rapporto del compagno Ten Siao-pin, segretario generale del Partito, il quale faceva parte della delegazione cinese, mentre il vice premier La Fu-ciun ha tenuto un rapporto sulla realizzazione del piano economico per il 1960 e sugli obbiettivi del 1961. In proposito, il comunicato — preannunciando il lancio di una grande campagna di rettifica dello stile di lavoro nel Partito — informa che il piano economico per l'anno in corso verrà sottoposto all'esame del Congresso nazionale del popolo e fornisce, al tempo stesso, un giudizio complessivo sull'annata trascorsa indicando le linee generali dello sviluppo nel 1961, le quali possono essere così riassunte: rafforzamento della grande base industriale di cui la Cina già dispone, concentramento di ogni sforzo possibile sull'agricoltura.*

Il bilancio che il Comitato centrale ha fatto dei successi conseguiti nell'industria è altamente positivo: la Cina si trova ora al sesto posto nella graduatoria mondiale dei produttori di acciaio mentre nel 1957 si trovava solo al nono. Nella produzione di carbone è passata dal quinto al secondo posto; il numero delle macchine agricole nel paese è più che raddoppiato rispetto a tre anni fa ed è più che raddoppiato anche il numero dei tecnici e degli ingegneri.

Il bilancio relativo alla produzione agricola registra invece la mancata realizzazione del piano a causa delle eccezionali calamità naturali del 1960 (tanto più gravi in quanto già il 1959 era stato un anno di severe calamità). Il comunicato registra però, contemporaneamente, alcuni elementi positivi che mitigano le conseguenze delle calamità e forniscono una base per l'espansione della produzione agricola nel futuro: il miglioramento e il rafforzamento delle Comuni popolari, l'aumento della superficie effettivamente irrigata di oltre venti milioni di ettari; l'aumento di circa nove volte delle attrezzature per l'irrigazione e l'aumento di circa tre volte del numero dei trattori.

Le linee direttive dello sviluppo economico per il 1961 sono indicate dal comunicato nel modo seguente:

INDUSTRIA — Poiché sono già stati raggiunti e superati gli obiettivi della fine del secondo piano quinquennale (1962) per quanto riguarda i principali prodotti industriali, il 1961 sarà dedicato soprattutto al consolidamento e al miglioramento del livello ottenuto e si punterà essenzialmente sul miglioramento della qualità e sull'aumento della varietà dei prodotti; sul rafforzamento dei punti più deboli del processo produttivo oltreché sullo sviluppo del movimento di massa per le innovazioni tecniche; sulla economia di materie prime, sulla riduzione dei costi, sull'aumento della produttività.

AGRICOLTURA — «Nel 1961, l'intera nazione — così afferma il comunicato — deve concentrarsi sul rafforzamento del fronte agricolo per mettere in pratica la direttiva di considerare l'agricoltura come base dell'economia nazionale, di sviluppare grandemente l'agricoltura e la produzione del grano, di intensificare l'appoggio all'agricoltura da parte di tutti i settori; di esercitare il maggiore sforzo possibile per ottenere quest'anno il più grande raccolto».

Il comunicato indica ancora, come problemi che richiedono una urgente soluzione, quelli relativi alle difficoltà nel rifornimento del mercato causati dallo scarso raccolto e dalla scarsità di materie prime per l'industria leggera.

Il Comitato centrale ha discusso anche l'importante problema del rafforzamento dei legami tra il Partito e le organizzazioni governative e i loro funzionari da una parte, e dall'altra le masse popolari. «E' a questo proposito che oltre alla costituzione di sei uffici regionali del Comitato centrale, che si incaricheranno del rafforzamento della direzione del C.C. stesso sui comitati provinciali di sei grandi regioni in cui è diviso il paese, è stato preannunciato il lancio d'una grande campagna di rettifica (che alcune organizzazioni — informa il comunicato — hanno già iniziato con successo) per aiutare i funzionari ad elevare il loro livello ideologico, politico e migliorare il metodo e lo stile di lavoro; per purificare le organizzazioni ripulendole dai pochissimi cattivi elementi che, dopo un accurato controllo, sia stato accertato si siano infiltrati nell'organizzazione del Partito e del governo; e, contemporaneamente, per impedire e bloccare l'attività di sabotaggio dei cattivi elementi».

Quella parte del comunicato che analizza la discussione sviluppatasi al C.C. su tale punto pone in rilievo che «la stragrande maggioranza della popolazione urbana e rurale, cioè il 90 per cento, appoggia la politica del Partito e del governo popolare. Essa sa che il Partito e il governo la guideranno fermamente attraverso le temporanee difficoltà per ottenere nuove vittorie, essa sta attivamente ed entusiasticamente aiutando il Partito e il governo in questo lavoro. C'è tuttavia un piccolissimo numero di agrari e di elementi borghesi rappresentanti soltanto una piccolissima parte della popolazione, i quali non sono stati sufficientemente rieducati e cercano sempre la rivincita. Essi hanno preso occasione dalle difficoltà causate dalle calamità naturali e da alcune manchevolezze nel lavoro ai livelli inferiori per effettuare attività di sabotaggio. Tra i funzionari del Partito e del governo, oltre il 90 per cento lavorano con dedizione e coscienziosamente per il popolo. Solo una piccola percentuale è costituita da alcuni cattivi elementi. Essi si sono infiltrati nelle organizzazioni rivoluzionarie e nelle varie organizzazioni economiche. Vi sono anche elementi degenerati dalla influenza e dalla corrosione delle classi reazionarie. Questi elementi violano le leggi e la disciplina nei villaggi e nelle città a danno degli interessi del popolo».

Il comunicato accenna poi a quei funzionari il cui livello ideologico è inadeguato nonostante la loro buona volontà e indica i loro difetti nella loro difficoltà di capire i principi della politica del Partito.

EMILIO SARZI AMADE'

Entrerà in vigore nei prossimi anni

Importante riforma della scuola decisa dal Partito operaio polacco

Le notizie che si conoscono oggi modificano notevolmente quanto diffuso da un'agenzia americana sull'« abolizione dell'insegnamento religioso » - Potenziati l'insegnamento scientifico e le attrezzature

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 23. — Una vasta e profonda riforma della scuola sarà attuata nei prossimi anni in Polonia: la istruzione elementare gratuita e obbligatoria verrà portata da 7 a 8 anni e contemporaneamente, si prepareranno nuovi programmi di studio, al fine di adeguare sempre più la scuola alle esigenze della vita economica e produttiva del Paese. Queste in sintesi le importanti decisioni prese nella settima sessione dal Comitato Centrale del POUP e che tanto interesse hanno suscitato in tutto il Paese. E' la prima volta che il massimo organismo dirigente del Partito si occupa dei problemi dello insegnamento e della formazione della gioventù e questo fatto prova già di per se la importanza dell'argomento. La situazione in questo settore era infatti piuttosto seria. Il rapidissimo progresso economico e produttivo del Paese, i passi in avanti che ogni giorno compiono la scienza e la tecnica mondiale, esigevano un altrettanto rapido adeguamento della scuola a questa realtà. La scuola polacca invece è rimasta indietro ed erano venute alla luce situazioni insostenibili. Basta per esempio pensare che nei prossimi 20 anni circa 6 milioni di persone saranno occupate in attività produttive il cui sviluppo tecnico è tale da richiedere un'alta qualifica e specializzazione. Ora invece in Polonia solo l'8,3 per cento dei lavoratori ha un'istruzione di tipo superiore e il 15,1 per cento un'istruzione media, con il 14,5 e il 21,3 dell'Unione Sovietica. Inoltre la scuola elementare, limitata a sette anni, provocava nella formazione dei giovani un grave vuoto: terminata infatti la settima classe, il giovane quattordicenne che non aveva nè possibilità nè desiderio di continuare gli studi, rimaneva praticamente senza fare niente per due anni poichè per legge, solo chi ha compiuto i sedici anni può essere impiegato in una attività produttiva. La situazione in questo settore è particolarmente grave nelle campagne dove il numero delle scuole medie e di preparazione professionale è ancora molto limitato e ristretto. Anche i programmi sono risultati inadeguati alle esigenze del tempo. Ed ecco alcuni esempi: l'insegnamento della matematica nelle scuole polacche è di 11 ore settimanali inferiore a quello dell'URSS; in Polonia i programmi non prevedono nelle elementari lo studio del disegno tecnico e industriale mentre ad esso in URSS si dedicano due ore settimanali. La storia è insegnata solo sul piano politico ed economico, mentre si ignora una materia che oggi diventa sempre più indispensabile per un paese moderno, e cioè la storia della scienza e della tecnica. Nella fisica solo una minima parte dei 4 volumi di studio è dedicata ai grandi fisici contemporanei come Einstein, Plank, Fermi e così via. Per queste ragioni una riforma radicale si imponeva e le decisioni prese dal Comitato Centrale del POUP rappresentano un primo fondamentale passo in avanti. Infatti con l'estensione a otto anni della scuola elementare si guadagneranno circa mille ore che verranno utilizzate per il 46 per cento allo insegnamento delle materie tecniche e scientifiche.

Si consentirà così di elevare da un lato il livello culturale generale della popolazione polacca, e dall'altro di preparare più adeguatamente gli allievi per il passaggio alle scuole medie e superiori.

Queste ultime a loro volta dovranno sempre più tendere ad allargare le conoscenze indispensabili per una migliore qualifica nel lavoro che, concluse le scuole, gli studenti saranno chiamati a compiere.

La riforma si accompagnerà ad un grande sforzo per creare nuovi insegnanti (ne occorreranno più di 100 mila) e per adeguare i loro criteri di insegnamento ai nuovi programmi. A tale scopo verranno stanziati in media 2,5 miliardi di zloti all'anno (60 miliardi di lire).

Nel contempo dovranno essere costruite nuove scuole e nuove aule (in totale 26 mila), soprattutto nelle campagne, ed a questo scopo nel prossimo quinquennio verranno spesi due miliardi di zloti (cinquanta miliardi di lire). E' uno sforzo finanziario colossale quello che la Polonia si accinge a fare, cosciente dello enorme valore che esso riveste. Nonostante la grande complessità di questo sforzo, la riforma, sia in senso strutturale che programmatico, entrerà in funzione a partire dall'anno scolastico 1963-64 e verrà completata entro il 1967-68.

Nel corso della riunione il C.C. ha anche esaminato, come si sa, alcune questioni relative allo orientamento ideologico dell'insegnamento. Il contenuto delle decisioni adottate, e rese note in via ufficiale, ridimensiona di molto quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi, sulla scorta di notizie fornite da agenzie di stampa americane.

E' stato sottolineato il carattere laico della scuola polacca e si è preso atto con favore dell'azione di massa che dal 1958 è in corso per difendere questa laicità contro ogni ingerenza della chiesa e del clero. Il movimento costituito da insegnanti ed editori ha fatto sì che oggi, in conformità con il principio della volontarietà, nella stragrande maggioranza delle scuole polacche non vi sia più l'insegnamento della religione. Tale insegnamento avviene invece, in piena libertà, con la partecipazione di tutti quei bambini i cui genitori lo desiderino, presso le parrocchie e le altre organizzazioni ecclesiastiche.

L'aver ribadito il carattere laico della scuola polacca e l'appoggio al movimento popolare, non significa nè una denuncia dell'accordo tra Stato e Chiesa del 1956 (accordo che, del resto, non negava questa laicità), nè una limitazione alla libertà della religione. Come nei Paesi più moderni e più avanzati, anche in Polonia la laicità dello insegnamento è una delle condizioni essenziali per il progresso scientifico e civile del Paese.

ACHILLE FINZI

La segretaria di Pasternak

La Ivinskaia condannata per contrabbando valutario

Aveva incassato ottocentomila rubli acquistati in occidente e introdotti illegalmente in URSS

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23 — Da una precisazione fornita da persone responsabili, a conferma di quanto già reso noto attraverso alcune trasmissioni radio in lingua inglese e francese, si sono appresi oggi ulteriori particolari sul caso di Olga Ivinskaia, ultima segretaria e amica di Boris Pasternak.

Olga Ivinskaia e sua figlia, la ventitreenne Irina Emelianovna, studentessa di lettere all'Università di Mosca, sono state tradotte in giudizio recentemente e condannate rispettivamente a otto e a tre anni di reclusione, sotto la accusa di aver violato l'articolo 15 del Codice penale sovietico, inerente al contrabbando valutario.

Nel procedimento, è emerso che la Ivinskaia e sua figlia hanno ricevuto a più riprese dall'estero una somma aggirantesi sugli ottocentomila rubli (vecchi) cioè circa cinquanta milioni di lire. Per incassare la somma all'insaputa delle autorità doganali e della famiglia legittima dello scrittore scomparso, che evidentemente avrebbe potuto accampare su questo denaro dei diritti, la Ivinskaia si è fatta consegnare abusivamente della valuta sovietica acquistata al mercato nero in occidente, a un prezzo evidentemente molto più basso di quello stabilito dal cambio sovietico e introdotta nell'URSS da diverse persone. Tra queste, dicono qui a Mosca i commenti radio su riferiti, anche un turista italiano e un giornalista francese.

Al momento dell'arresto è stata trovata presso la Ivinskaia una lettera inviatale da un editore straniero, nella quale la si pregava di inviare le copie controfirmate di un contratto per cessione dei diritti di autore, e di inviare all'editore stesso tutti i documenti e gli scritti di Pasternak ancora in suo possesso per la pubblicazione di essi in occidente.

Nella lettera, il detto editore assicurava inoltre alla Ivinskaia che avrebbe fatto di tutto affinchè i diritti di autore futuri, provenienti da altre opere pubblicate, fossero sempre rimessi alla Ivinskaia e a sua figlia, e non alla famiglia Pasternak. Sarebbe stato anche specificato che i contratti e documenti comprovanti i compensi ricevuti dalla Ivinskaia a titolo di diritti d'autore non avrebbero mai dovuto essere resi noti alle autorità doganali sovietiche e tanto meno ai legittimi eredi dello scrittore scomparso.

Particolare romanzesco: i pacchi di rubli introdotti clandestinamente nell'Unione Sovietica venivano consegnati alla Ivinskaia dietro l'esibizione di alcuni segni di riconoscimento, uno dei quali era costituito da quattro banconote straniere tagliate a metà.

M. F.

Guevara auspica una distensione con gli S.U.

L'AVANA, 23 — Parlando a Cabanas (provincia di Pinar del Rio) in occasione della smobilitazione delle forze di resistenza all'invasione, il presidente della Banca Nazionale di Cuba, Ernesto («Ché») Guevara, ha espresso la speranza che il nuovo presidente statunitense voglia procedere ad un miglioramento delle relazioni con Cuba, ma ha in pari tempo sottolineato la necessità che Cuba continui ad impugnare le armi fino alla scomparsa dell'imperialismo.

«Il pericolo di una invasione è ora diminuito — ha aggiunto — ma non è tuttavia scomparso. Il nostro dovere ci impone attualmente di attendere e di vedere gli sviluppi. E' giunto il momento di lottare all'interno del paese contro tutto ciò che tenta di opporsi alla nostra rivoluzione».

Oggi, per la prima volta da quando tre settimane fa Fidel Castro diede l'ordine di allarme per la temuta invasione americana, Cuba ha ripreso in pieno le sue attività, rispondendo all'appello rivolto da Castro e dai suoi collaboratori per lo sforzo della «battaglia della produzione».

Nazionalizzate 43 imprese olandesi in Indonesia

GIAKARTA, 23. — Il governo indonesiano ha annunciato la nazionalizzazione di 43 imprese di proprietà olandese. Tra le imprese nazionalizzate figurano grandi magazzini, compagnie commerciali e assicurative, alberghi, ecc.

Dell'artiglieria francese

Bombardamento al confine tunisino

Quattro tunisini uccisi - A Parigi nuove voci di una tregua in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23 — Un dispaccio da Tunisi informa stasera che l'artiglieria francese ha bombardato il territorio della Tunisia nei pressi del confine algerino, uccidendo quattro persone tra cui tre donne. Il governo di Tunisi ha comunicato che non meno di 70 proiettili francesi sono caduti nella regione tunisina di Ghardimaou, nel corso di un'azione contro i patrioti algerini dislocati lungo la frontiera. Il ministro tunisino per gli Affari esteri Sadok Mokaddem ha convocato l'incaricato d'affari francese Raoul Duval e gli ha consegnato una energica nota di protesta.

Circa il problema algerino una frase pronunciata ieri da Maurice Schumann, presidente della commissione degli esteri della Camera, a un congresso regionale del MRP, ha fatto sussultare le redazioni dei giornali parigini: «Si sta per realizzare un primo contatto con l'organizzazione esterna della ribellione — avrebbe detto Schumann — e se la risposta sarà incoraggiante, la Francia potrebbe prendere, dall'oggi al domani, un'iniziativa audace e senza precedenti, vale a dire l'arresto di ogni attività militare e di polizia contro i ribelli, per tre settimane. Durante queste tre settimane di tregua, si potrebbe negoziare».

Molti giornali hanno preso questa dichiarazione per una notizia bella e buona, accostandola al fatto che Schumann era stato ricevuto venerdì da De Gaulle. Si è creduto di poter dedurre che il presidente della commissione degli esteri fosse in possesso di informazioni particolari e avesse anche ricevuto dal presidente della Repubblica l'autorizzazione a divulgarle.

Più tardi, nella nottata, Schumann ha smentito che si trattasse di una notizia, sostenendo che era semplicemente il frutto di una sua ipotesi personale.

L'affare è però troppo importante e la formula usata da Schumann troppo esplicita, per poter essere oggetto di una drastica e totale smentita; i giornali di oggi hanno seguitato a ricavarne deduzioni politiche, aggiungendo nuovi elementi al castello di congetture che ormai da dieci giorni escono a getto continuo dagli ambienti «bene informati». Da tutto ciò si può, invece, dedurre obiettivamente solo una cosa: che il governo è propenso a creare un clima favorevole ai contatti col GPRA. Quanto all'uso che intende fare di questo nuovo clima psicologico e degli eventuali contatti, è un diverso discorso, che porta gli osservatori più seri a considerare con molta cautela ogni valutazione eccessivamente ottimistica sul prossimo avvenire. «La pace non è per domani» commenta la gente più esperta di questo genere di cose.

Il 30 gennaio si aprirà a Parigi un processo clamoroso, senza precedenti per la personalità degli imputati e il contesto politico in cui si inserisce: cinque avvocati siederanno sul banco degli accusati. I loro nomi: — Verges, Oussedik, Ben Abdallah, Courrege, Zavrian — sono quelli dei più noti e battaglieri esponenti della difesa politica nei processi di questi anni contro i combattenti algerini. I capi d'accusa non sono ancora noti, ma è presumibile che verteranno sull'attentato alla sicurezza dello Stato.

Giovedì, i cinque terranno una conferenza stampa. Al processo si faranno difendere da un collegio composto di note personalità del Foro internazionale.

SAVERIO TUTINO

Colloqui a Giakarta algerino-indonesiani

GIAKARTA — Il «premier» del GPRA è in Indonesia, ove si tratterrà una settimana ed avrà colloqui con i dirigenti del governo. Qui Abbas è con il presidente Sukarno nel corso del loro incontro al palazzo Merdeka (Telefoto)

Malta base di bombe H inglesi

LONDRA, 23 — L'isola di Malta diverrà secondo il redattore scientifico del Daily Express Chapman Pincher una base britannica di bombe H.

«Malta diverrà così la quarta base oltremare di bombe H insieme a Cipro, Aden e Singapore, che sarà stabilita dal governo nei prossimi mesi» afferma il giornalista.

Pincher rileva che bombardieri «Vulcan», «Victor» e «Canberra» compiono regolari voli di perlustrazione e di addestramento fra la Gran Bretagna e queste basi».

I genitori erano in visita presso i vicini

Sette bimbi e un adulto muoiono in un incendio negli Stati Uniti

Un altro bambino si è salvato gettandosi dalla finestra della casa in fiamme

PASADENA (Maryland), 23. — La polizia ha reso noto che sette ragazzi sono morti, insieme ad una persona adulta incaricata della loro sorveglianza, in un incendio sviluppatosi nelle prime ore di oggi nelle vicinanze di Pasadena.

Un ragazzo è riuscito a salvarsi.

Le vittime, tutti negri, sono stati così identificati: Donald Green di nove mesi, e i suoi fratelli Maryland di 2 anni, Winifrid di 3, Yvette di 4, Joeline di 5 ed Aaron di 6.

Sono rimasti inoltre asfissiati a morte un cugino, Reginald Wright di 10 anni e lo zio di Green, Bernard Green di 33.

Un altro bambino, Lawrence Green, di 11 anni, è scampato all'incendio gettandosi da una finestra.

I genitori dei Green, Dolores ed Ernest, si trovavano in visita da vicini quando l'incendio è divampato, poco dopo la mezzanotte.

7 morti in un incendio su una portaerei americana

LONDRA, 23 — Sette uomini sono morti in un incendio scoppiato a bordo della grande portaerei americana «Saratoga», in navigazione nel mare Egeo, al largo delle coste greche. Lo ha annunciato un portavoce della Marina americana a Londra.

Le fiamme sono divampate in una delle sale macchine della grande unità che stazza sessantamila tonnellate, ed è la più potente della flotta americana, in seguito alla rottura di una conduttura di carburante. L'incendio è durato due ore, dopo di che è stato domato da marina.

Quattro ufficiali e tre marinai sono deceduti per soffocamento, un altro ufficiale ha riportato gravi ferite. La portaerei si trova attualmente ancorata nel porto di Atene.

4 morti in Messico per i fuochi artificiali

CITTA' DEL MESSICO, 23 — Quattro persone sono decedute ed altre quaranta sono rimaste ferite in seguito ad una esplosione di fuochi d'artificio verificatasi nel piccolo centro di Huequilean, ad una cinquantina di chilometri da Città del Messico.

La sciagura si è verificata durante le cerimonie organizzate in occasione della festa del patrono.

Un ragazzo uccide una donna e incendia la casa

SANTA CLARA (California), 23 — Un ragazzo di 14 anni che pesa 90 chili e non ha saputo fornire un esauriente movente del suo gesto criminoso, ha ammesso di avere assassinato una donna di 55 anni, Marie Rozas e di avere poi appiccato il fuoco al suo cadavere per mascherare il delitto.

L'assassinio è stato compiuto con una baionetta che poi il giovane delinquente ha gettato in un fosso.

In un primo momento la polizia aveva ritenuto che la donna fosse morta nell'incendio della sua casa, ma le indagini hanno poi accertato che la morte era stata provocata dalle pugnalate che il corpo della vittima presentava e che l'incendio era stato doloso.

Congo

(Continuazione dalla 1. pagina)

ritato soldati e ufficiali delle forze dell'ONU nel Congo a entrare in questa «legione straniera». «Attratti da una paga mensile di 140 sterline (circa 240 000 lire italiane) per un soldato semplice» — scrive ancora il giornalista inglese — alcuni di questi volontari avrebbero già assunto la nazionalità katanghese.

La notizia dell'esistenza di un centro di reclutamento a Bruxelles non è nuova. Da tempo la stampa comunista belga ne aveva rivelato la creazione, fornendo nomi e indirizzi. Le informazioni dell'inviato del giornale inglese portano oggi una nuova e grave conferma.

Il giornale belga La Cité, dando — a sua volta — la notizia dell'arrivo nel Katanga di 50 volontari belgi per l'esercito di Ciombè, giunti venerdì a Elisabethville dopo essere passati per l'Iran e l'Uganda, tenta di far credere che «le autorità belghe hanno preso disposizioni perchè ciò non si ripeta». In realtà il traffico di uomini viene compiuto sotto gli occhi e con la compiacenza del governo belga, che asseconda in tal modo la realizzazione dei piani della Union Minère e della Societé Générale, tendenti a conservare ad ogni costo il monopolio delle immense ricchezze del Congo.

Non è escluso invece che fra gli italiani che fanno parte di quella «legione straniera numero due» siano lavoratori emigrati nel Belgio, attualmente disoccupati e arruolati quindi con la lusinga o con l'inganno.

Che una più grave aggressione colonialista si stia preparando è confermato anche da altre rivelazioni. Funzionari del Katanga hanno annunciato che un accordo è stato raggiunto tra Ciombè e gli attuali dirigenti di Leopoldville «sui problemi militari del Congo, del Sud-Kasai e del Katanga». A Leopoldville non si hanno particolari in merito a tale accordo, ma si parla molto — riferisce la Reuter — della venuta di ufficiali belgi, discreti e misteriosi. A un giornalista il quale chiedeva precisazioni su questa «missione militare» e sulla presenza eventuale di quest'ultima a Leopoldville, un portavoce dell'ONU ha risposto senza smentire il fatto, egli si è limitato a un laconico «no comment». Non si esclude neppure che la promozione di Mobutu da colonnello a maggiore generale — in onore della quale si è svolta oggi a Leopoldville una parata — vada collegata ai preparativi militari di cui parliamo. Con la nomina odierna Mobutu è stato infatti confermato automaticamente nella carica di comandante dell'esercito illegale che Kasavubu sta creando a Leopoldville. Si è appreso più tardi che l'accordo militare con Ciombè è stato negoziato da due inviati di Mobutu, Kibwe e Nendaka.

Fino a questo momento non si registrano nelle capitali africane reazioni ufficiali alla notizia dell'assassinio di Mpolo. Va però segnalato che la RAU ha chiesto ufficialmente il rimpatrio entro il 1. febbraio del suo contingente facente parte delle forze dell'ONU nel Congo, e che Hammarskjoeld è stato pregato di prendere le misure necessarie per il trasporto delle truppe.

Il governo della RAU — ha dichiarato Radio Cairo — aveva già deciso tempo addietro il ritiro delle sue truppe dal Congo, ma la segreteria dell'ONU «aveva chiesto rinvio dopo rinvio». La RAU — ha proseguito l'emittente — «non può accettare di essere partecipe o testimone degli avvenimenti che si stanno svolgendo nel Congo». La RAU è il primo dei paesi partecipanti alla conferenza africana di Casablanca a dare pratica attuazione alle decisioni della conferenza stessa.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestrale 5200 trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650 semestrale 6 000 trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8 350 semestrale 4 400, trim 2 330 RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1 100 VIE NUOVE: annuo 3 500 semestrale 1 800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale Cinema L. 150 Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160, Necrologia L. 130 Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

CON ALTRI GIURISTI DI VARI PAESI

Luzzatto e Palermo difenderanno Lumumba

Dodici noti giuristi di diversi paesi hanno accettato di incaricarsi della difesa e di ogni altra iniziativa tendente alla protezione dei diritti dell'uomo e della libertà del signor Presidente Patrice Lumumba». L'accettazione è stata comunicata dall'on. Lucio Luzzatto al vicepresidente del Congo Antoine Gizenga, in una lettera firmata anche a nome degli altri 11 colleghi e nella quale [illegible] «Siamo pronti a fare ogni passo utile ed anche a recarci nel Congo se ne fosse il caso».

Oltre all'on. Luzzatto, presidente del Comitato contro il colonialismo, aderiscono alla [illegible] i seguenti avvocati: Mario Palermo, senatore comunista; il francese Roger P[illegible], professore della Sorbona, e Leo Nariman e Pierre Cot, rispettivamente segretario e presidente dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici; i belgi Jules Chomé, Jean Deg[illegible] e Jules Rask[illegible]; 2 americani Charles T. M[illegible] [illegible]ney e Alan L. H[illegible]shman; 1 libanese Nakhlé Moutran e Anwar Kheb.

E' stato poi inviato a Kasavubu, Dayal ed Hammarskjoeld un telegramma nel quale i 12 giuristi chiedono di [illegible] urgentemente con Lumumba.